

QUALITÀ DELLA VITA 2023

La 25^a ricerca sulla qualità della vita conferma la frattura fra il Nord-Italia e il Meridione

Ripresa, metropoli alla riscossa

Ma al Sud restano ampie aree di disagio sociale e personale

DI ALESSANDRO POLLI*

*Dipartimento di scienze
sociali e economiche
Università La Sapienza di
Roma

Province e città metropolitane del centro-nord sono ormai protagoniste indiscusse della ripresa. Di riflesso, si fa più netta la separazione rispetto alle aree meno sviluppate quali Mezzogiorno e Isole, dove crescono aree di disagio sociale e personale. Sono, in sintesi, le tendenze principali emerse dall'indagine che, giunta alla sua venticinquesima edizione, presentiamo ai lettori di *ItaliaOggi*.

La "qualità della vita" è un fenomeno multidimensionale caratterizzato da dinamiche non lineari, determinato com'è da un insieme estremamente eterogeneo di cause che si sovrappongono e interagiscono tra loro sul territorio e nel territorio. Quindi, è solo nel lungo periodo che risulta possibile individuare eventuali tendenze di fondo. Le novità metodologiche introdotte nell'ultimo quinquennio hanno consentito di evidenziare nel dettaglio le tendenze in atto, pur in un contesto incerto, complici i recenti sviluppi macroeconomici e soprattutto geopolitici.

La prima tendenza confermata dallo studio è la frattura tra il centro-nord, più resiliente rispetto agli eventi in corso, e l'Italia meridionale e insulare, caratterizzata da una persistente vulnerabilità.

Inoltre, come diretta conseguenza della complessità dell'attuale scenario e dell'incertezza che ne deriva, la seconda tendenza confermata dallo studio è la presenza di significative aree di disagio sociale e personale, prevalentemente dislocate nel Mezzogiorno. Il fenomeno assume

una particolare rilevanza considerato l'attuale quadro di finanza pubblica, che impedisce al policy maker di intervenire in maniera appropriata per attenuare gli squilibri territoriali.

La terza tendenza che si delinea con chiarezza negli ultimi due anni è la forte ripresa che coinvolge le province e città metropolitane del centro-nord appartenenti al cluster Metropoli. Come vedremo con maggiore dettaglio in seguito, il punteggio medio finale delle province di questo raggruppamento si conferma ai vertici come lo scorso anno. Tale evidenza indica che, nella fase di uscita dall'emergenza pandemica, sono state le grandi aree urbane del centro-nord a mostrare la migliore capacità di reazione.

Per fotografare lo stato della qualità della vita nel nostro Paese, facciamo riferimento al numero di province in cui la qualità della vita è valutata come buona o accettabile e alla relativa popolazione.

È utile ricordare quanto è emerso dalle indagini pubblicate a partire dal 2019. Le 65 province censite nei primi due gruppi quell'anno, e cioè alla vigilia della crisi pandemica, confermavano il lieve ma costante miglioramento della qualità della vita osservato nei due anni precedenti. Nel 2020, a causa dell'emergenza pandemica, si è registrata una battuta di arresto, con 60 province caratterizzate da una qualità della vita buona o accettabile.

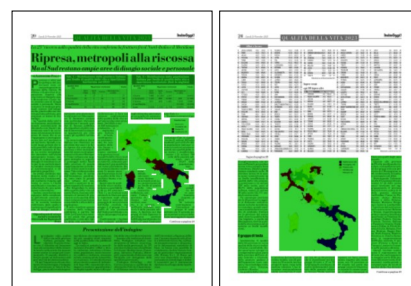
L'anno successivo le province in cui la qualità della vita è risultata buona o accettabile so-

no state 63, colmando parzialmente il gap manifestatosi l'anno precedente. Dato sostanzialmente confermato lo scorso anno, con 64 province in cui la qualità della vita è risultata buona o accettabile.

Quest'anno la qualità della vita è risultata buona o accettabile in 63 su 107 province (Tab. 1), un risultato tutto sommato in linea con quello registrato negli ultimi due anni e motivato dal passaggio di una provincia dell'Italia centrale dal gruppo 2 al gruppo 3 e di quello di una provincia dell'Italia meridionale e insulare dal gruppo 4 al gruppo 3.

Confrontando i risultati delle indagini pubblicate negli ultimi due anni emerge un quadro di sostanziale stabilità. Come lo scorso

anno, infatti, solo 2 province dislocate nel nord ovest sono caratterizzate da un livello di qualità della vita scarso o insufficiente, così come l'unica provincia dislocata nel nord est, mentre 4 si trovano nell'Italia centrale, contro le 3 della passata edizione. A figurare nei due gruppi di coda figurano in prevalenza province dell'Italia meridionale e insulare, 37 come l'anno pas-



sato (Tab. 1).

Tradotto in termini di popolazione (Tab. 2), significa che 21 milioni 909 mila residenti (pari al 37,2% della popolazione italiana) vivono in territori caratterizzati da una qualità della vita scarsa o insufficiente, contro i 21 milioni 789 mila della passata edizione, pari al 36,9% della popolazione, registra quindi un lieve arretramento rispetto al 2022.

Se tuttavia restringiamo l'attenzione al gruppo di coda, notiamo per il secondo anno consecutivo alcuni deboli ma incoraggianti segnali di miglioramento, non ancora sufficienti per parlare di una vera e propria linea di tendenza. Infatti la popolazione residente nelle 20 province (erano 21 lo scorso anno) caratterizzate da un livello insufficiente di qualità della vita ammonta quest'anno a 12 milioni 228 mila unità, pari al 20,7% della popolazione italiana, contro 13 milioni 36 mila unità (22,1%) censite lo scorso anno.

Va comunque precisato che le 20 province in oggetto si dislocano esclusivamente in Italia meridionale e insulare, quindi continua a manifestarsi un quadro di profonda frattura tra le province del centro nord, dove la qualità della vita migliora, e quelle del Mezzogiorno, dove la qualità della vita continua ad attestarsi su livelli insufficienti.

Il gruppo di testa

Analizziamo il quadro nelle 63 province in cui la qualità della vita è risultata buona o accettabile. Anche quest'anno i gruppi 1 e 2 comprendono gran parte delle province dell'arco alpino centrale e orientale, della pianura padana e dell'appennino tosco emiliano, con consolidate ramificazioni verso Toscana, Umbria e Marche.

La qualità della vita nelle province del nord ovest risulta stabile, con 23 province su 25 censite nei due gruppi di testa, come nella passata edizione. Una situazione sostanzialmente simile caratterizza il nord est, con 21 su 22 province che si classificano nei due gruppi di testa e 17 su 22 nel gruppo di eccellenza, di nuovo confermando il risultato della passata edizione. Invece l'Italia centrale registra un lieve arretramento rispetto allo scorso anno, con 18 province su 22 censite nei primi due gruppi (contro le 19 province censite lo scorso anno), un risultato comunque in linea con quelli degli anni passati.

Quanto alle province dell'Italia meridionale e insulare, si classifica nei primi due gruppi solo una provincia del Mezzogiorno su 38, confermando il risultato conseguito nel 2022.

Restringendo l'attenzione alle 27 posizioni di testa (contro le 32 dello scorso anno) troviamo nel raggruppamento 8 province del nord ovest, contro le 10 della passata edizione (nell'ordine Cuneo in Piemonte; Aosta; Milano, Monza e della Brianza, Brescia, Mantova, Bergamo e Lecco in Lombardia), 17 province del nord est come lo scorso anno (Bolzano e Trento, rispettivamente prima e quarta classificata quest'anno, in Trentino-Alto Adige; Padova, Verona, Vicenza, Treviso, Belluno e Venezia in Veneto; Pordenone e Udine in Friuli-Venezia Giulia; Bologna, Parma, Modena, Reggio Emilia, Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna in Emilia-Romagna); in rappresentanza dell'Italia centrale 2 province (Firenze e Siena in Toscana), contro le 5 censite nella passata edizione.

Questi risultati confermano il superamento del divario che contrapponeva la maggior parte delle province del centro-nord, di dimensioni medio-piccole e caratterizzate da livelli di qualità della vita elevati e stabili nel tempo, e le relative città metropolitane (Milano, Bergamo, Brescia, Venezia, Bologna, Firenze), che anche quest'anno figurano nelle posizioni

di testa.

La prima e l'ultima

Bolzano è la provincia che registra i più elevati livelli di qualità della vita nel 2023, confermando gli eccellenti piazzamenti già ottenuti nelle passate edizioni della nostra indagine. Dal 1999 Bolzano è stabilmente nel gruppo di eccellenza, si è classificata al primo posto già 5 volte e non è mai scesa, in 25 edizioni dell'indagine, al di sotto del 10° piazzamento.

Valutiamo quali sono stati i principali elementi del successo di Bolzano rispetto a Crotone, ultima classificata anche quest'anno, con l'ausilio di un diagramma radar, che esprime la posizione complessiva di una singola provincia in termini di aree. Quanto più l'area è estesa, tanto più risulta elevata la qualità della vita del territorio analizzato.

La superficie teorica massima, quella in corrispondenza della quale si avrebbe la qualità della vita in astratto più elevata (ovvero un punteggio pari a 1.000 in tutte le dimensioni d'analisi), coincide con un poligono, in cui il numero di lati è pari al numero delle dimensioni di analisi.

Il risultato di eccellenza ottenuto quest'anno da Bolzano è determinato dagli eccellenti piazzamenti conseguiti in molti degli ambienti considerati dall'indagine. Infatti la provincia di Bolzano si piazza nel gruppo 1 in 6 dimensioni su 9, nel gruppo 2 in una dimensione e nel gruppo 3 nelle dimensioni restanti.

Ad ogni modo Bolzano esemplifica bene gli andamenti simili delle altre province dislocate prevalentemente nel nord-est e appartenenti al cluster Adriatico, il cui punteggio medio a livello dimensionale eccede il corrispondente punteggio medio nazionale in ben 7 dimensioni su 9 (Tab. 6).

Quanto a Crotone, la provincia che si piazza all'ultimo posto in classifica anche nel 2023, è un caso paradigmatico di provincia del Mezzogiorno, di cui presenta le tipiche vulnerabili-

tà in molti degli aspetti relativi alla qualità della vita. La provincia di Crotone si classifica nel gruppo 2 nella dimensione del sistema salute, nel gruppo 3 nelle dimensioni relative a popolazione e reati e sicurezza, nel gruppo di coda nelle restanti 6 dimensioni (affari e lavoro, ambiente, istruzione e formazione, redditi e ricchezza, sicurezza sociale e tempo libero).

I cluster provinciali

La qualità della vita in Italia non soltanto è caratterizzata da una distribuzione altamente disomogenea fra Nord e Sud del nostro paese, ma anche da dinamiche che spesso hanno contrapposto province "minori" caratterizzate da elevati livelli di qualità della vita e grandi centri urbani.

Appare quindi interessante applicare una metodologia di analisi finalizzata all'individuazione di raggruppamenti (cluster) di province in base a un criterio di similarità, per poi procedere a una prima lettura trasversale del fenomeno analizzato. L'applicazione di una tecnica di cluster analysis gerarchica sulle 107 province, utilizzando come variabili i punteggi finali delle 9 dimensioni considerate nel nostro studio, ci ha consentito di individuare cinque raggruppamenti di province.

Le province classificate nei cinque cluster sono elencate nella Tabella 4.

Il cluster Mediterraneo racchiude per lo più province e città metropolitane dislocate in Italia meridionale e insulare. Vi figurano infatti, oltre a due provin-

ce laziali (Frosinone e Latina), la provincia di Isernia e tutte le province di Campania, Puglia, Calabria e Sicilia, ma esclude la provincia di Campobasso e le province di Abruzzo, Basilicata e Sardegna che, quindi, hanno caratteristiche più simili a province di analoga dimensione dislocate in Italia centro-settentrionale.

Il cluster Francigena comprende province situate prevalentemente nel nord ovest, con significativi prolungamenti verso la Toscana, ma province simili per struttura sono dislocate anche nel nord est. In particolare, un gruppo di province, geograficamente contigue, forma un corridoio che va dalle Alpi occidentali alla Liguria e alla Toscana tirrenica, estendendosi fino alla provincia di Grosseto.

Il cluster Padano racchiude un continuum di province dislocate tra Piemonte orientale, Lombardia e Veneto fino alla provincia di Rovigo, nonché altre province con caratteristiche simili, in termini di struttura dei punteggi dimensionali, ma dislocate in altre ripartizioni territoriali. In termini di popolazione, la ripartizione geografica più rappresentata nel cluster padano è il nord ovest.

Il cluster Adriatico a sua volta presenta caratteristiche molto simili al cluster precedente, con la differenza che la ripartizione geografica più rappresentata è il nord est.

In ultimo, il cluster Metropoli classifica tutte le città metropolitane del centro nord, a eccezione di Venezia, più alcune province le cui caratteristiche sono

maggiormente simili a quelle di una città metropolitana, soprattutto in termini di capacità di attrazione di flussi turistici.

È interessante notare che 4 province/città metropolitane di fatto formano un sistema unico che va dal Tirreno all'Adriatico e che comprende le province di Pisa, Firenze, Bologna e Ravenna.

Le principali informazioni relative ai 5 cluster provinciali nel 2023 sono riportate nella Tabella 5.

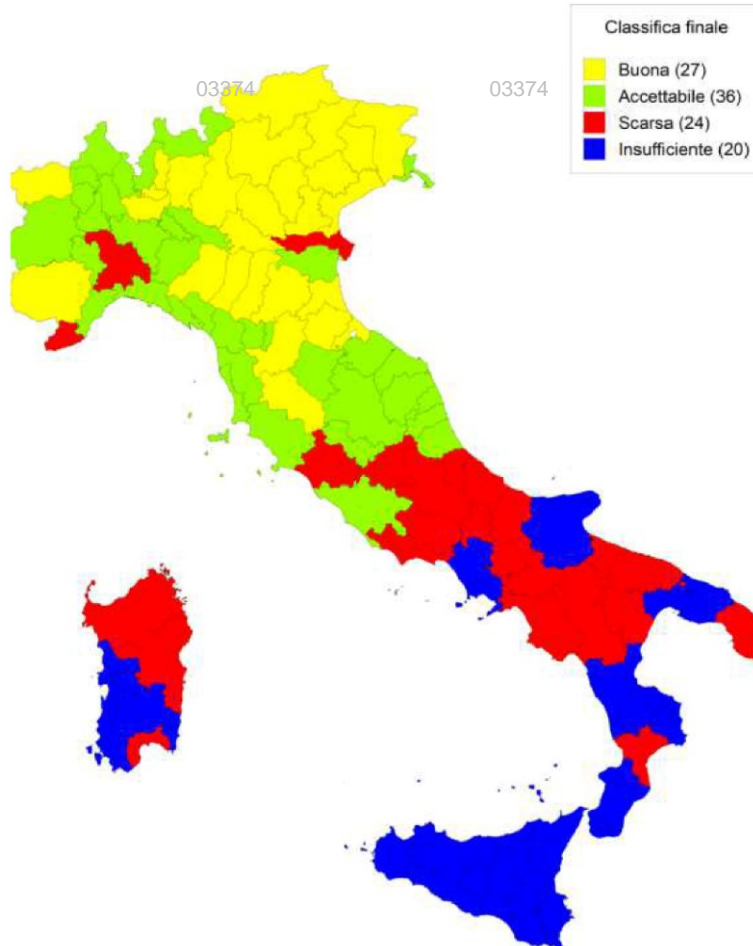
Dall'esame della Tabella 5 è agevole verificare che, contrariamente a quanto verificatosi nelle passate edizioni dell'indagine, il cluster Metropoli è caratterizzato dal punteggio medio in classifica finale più elevato.

Tale risultato indica che i grandi e medi sistemi del centro-nord continuano a mostrare una maggiore capacità di ripresa dagli shock rispetto alle altre aree del paese.

Nella Tabella 6 sono elencate le dimensioni rispetto alle quali nel 2023 il punteggio medio delle province appartenenti a ciascuno dei cinque cluster eccede quello medio nazionale.

Dall'esame delle informazioni riassuntive contenute in questa tabella, appare chiaro che ciascun cluster provinciale è caratterizzato da una struttura assolutamente peculiare, che presenta punti di forza e di debolezza.

In conclusione, la lettura trasversale resa possibile dalla classificazione in cluster consente di delineare un quadro più nitido e dettagliato delle tendenze che caratterizzano la qualità della vita delle province italiane.



Presentazione dell'indagine

L'indagine sulla qualità della vita nelle province italiane persegue due obiettivi. Il primo è tenere vivo il dibattito sul benessere (non solo economico) delle comunità locali e sulle azioni che possono essere messe in campo per incrementarlo. Il secondo obiettivo è fornire spunti ed indicazioni utili per l'attività dei decisori politici.

Di qui l'importanza di uno strumento di monitoraggio, l'indagine che presentiamo ai lettori di *ItaliaOggi*, giunta alla venticinquesi-

ma edizione, che rappresenta uno dei più completi studi statistici sulla qualità della vita pubblicati oggi in Italia.

Lo studio si articola in nove dimensioni d'analisi (affari e lavoro, ambiente, istruzione e formazione, popolazione, reati e sicurezza, reddito e ricchezza, sicurezza sociale, sistema salute, tempo libero e turismo), 14 sottodimensioni ed un elevato numero di indicatori di base (92), consentendo di indagare in maniera approfondita i molteplici aspetti relativi alla qua-

lità della vita a livello territoriale.

Accanto alle tradizionali classifiche, l'indagine introduce uno strumento di lettura «trasversale» delle realtà provinciali. Le 107 province italiane sono classificate in 5 cluster (Mediterraneo, Francigena, Adriatico, Padania, Metropoli), consentendo di ottenere una fotografia più dettagliata delle specificità provinciali.

L'indagine *ItaliaOggi - Ital Communications* è coordinata da Alessandro Polli del Dipartimento di Scienze sociali e economiche

dell'Università La Sapienza di Roma. L'autore ringrazia tutti gli enti e istituti di ricerca che, mettendo tempestivamente a disposizione le informazioni statistiche di base, ne hanno reso possibile lo svolgimento. Inoltre l'autore rivolge un particolare ringraziamento alla Prisma S.r.l. di Roma per aver reso disponibile un algoritmo basato su metodologie e modelli innovativi per il trattamento dei dati e lo sviluppo della reportistica.

© Riproduzione riservata

Tab. 1 – Distribuzione delle province italiane per livello di qualità della vita e ripartizione territoriale nel 2023

Qualità della vita	Ripartizioni territoriali				Totale
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno e isole	
1 Buona	8	17	2	-	27
2 Accettabile	15	4	16	1	36
3 Scarsa	2	1	4	17	24
4 Insufficiente	-	-	-	20	20
Totale	25	22	22	38	107

Tab. 2 – Distribuzione della popolazione italiana per livello di qualità della vita e ripartizione territoriale (Dati in migliaia)

Qualità della vita	Ripartizioni territoriali				Totale
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno e isole	
1 Buona	7.885	10.320	1.247	-	19.452
2 Accettabile	7.325	989	8.968	299	17.580
3 Scarsa	615	228	1.494	7.343	9.681
4 Insufficiente	-	-	-	12.228	12.228
Totale	15.824	11.537	11.709	19.870	58.940

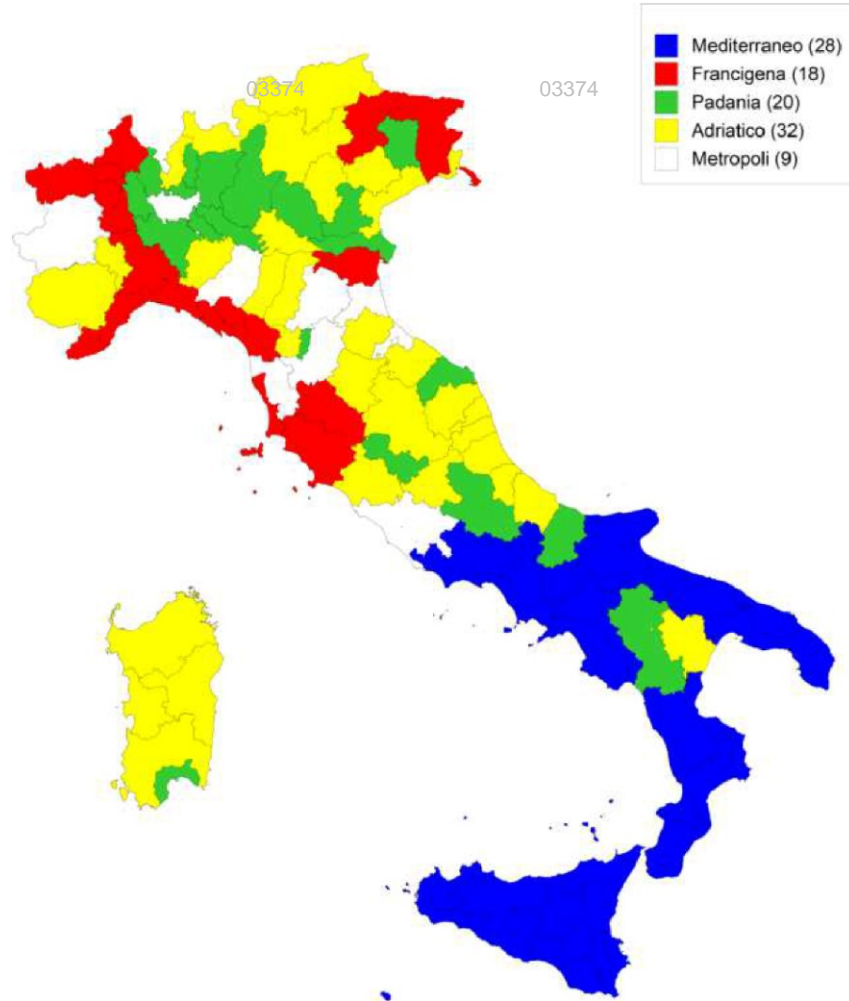


Tabella 3 - La prima e l'ultima

Dimensioni	Bolzano			Crotone		
	Pos.	Gruppo	Punteggio	Pos.	Gruppo	Punteggio
Affari e lavoro	1	1	1.000,00	107	4	0,00
Ambiente	1	1	1.000,00	103	4	219,13
Istruzione e formazione	46	2	595,65	107	4	0,00
Popolazione	1	1	1.000,00	71	3	341,26
Reati e sicurezza	65	3	615,35	70	3	599,75
Reddito e ricchezza	6	1	856,73	107	4	0,00
Sicurezza sociale	2	1	970,68	86	4	335,80
Sistema salute	76	3	305,01	30	2	527,44
Tempo libero	11	1	655,27	107	4	0,00

Tabella 4 – Cluster provinciali

Mediterraneo	Francigena	Padano	Adriatico	Metropoli
Agrigento	Alessandria	Ancona	Arezzo	Bologna
Avellino	Aosta	Bergamo	Ascoli Piceno	Firenze
Bari	Belluno	Brescia	Asti	Milano
Barletta-Andria-Trani	Biella	Cagliari	Bolzano	Parma
Benevento	Ferrara	Campobasso	Chieti	Pisa
Brindisi	Genova	Cremona	Como	Ravenna
Caltanissetta	Grosseto	L'Aquila	Cuneo	Rimini
Caserta	Imperia	Lecco	Fermo	Roma
Catania	La Spezia	Lodi	Forlì-Cesena	Torino
Catanzaro	Livorno	Monza e della Brianza	Gorizia	
Cosenza	Lucca	Novara	Macerata	
Crotone	Massa Carrara	Padova	Mantova	
Enna	Savona	Pavia	Matera	
Foggia	Siena	Pordenone	Modena	
Frosinone	Trieste	Potenza	Nuoro	
Isernia	Udine	Prato	Oristano	
Latina	Verbano-Cusio-Ossola	Rovigo	Perugia	
Lecce	Vercelli	Terni	Pesaro e Urbino	
Messina		Varese	Pescara	
Napoli		Verona	Piacenza	
Palermo			Pistoia	
Ragusa			Reggio Emilia	
Reggio Calabria			Rieti	
Salerno			Sassari	
Siracusa			Sondrio	
Taranto			Sud Sardegna	
Trapani			Teramo	
Vibo Valentia			Trento	
			Treviso	
			Venezia	
			Vicenza	
			Viterbo	

La prima e l'ultima

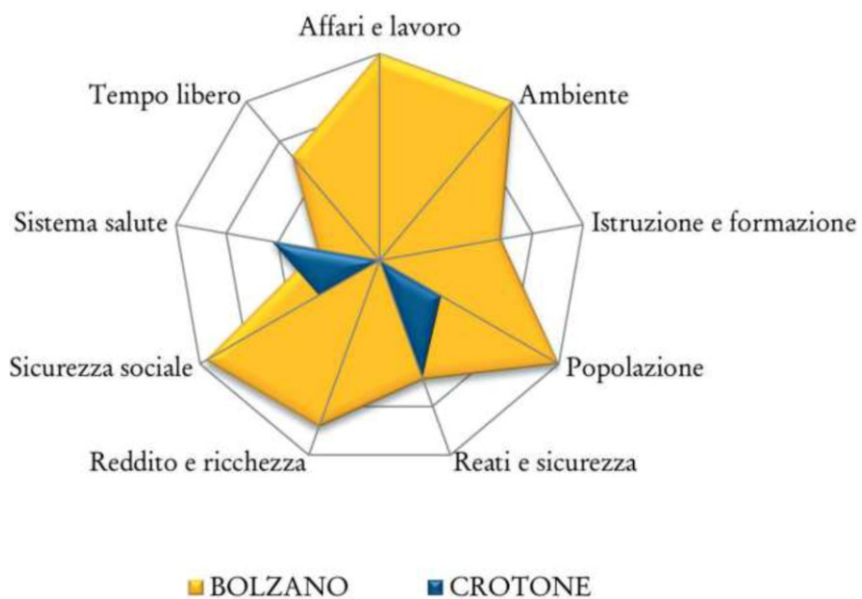


Tabella 5 – Informazioni riassuntive sui cluster provinciali

	03374 Mediterraneo	03374 Francigena	Padano	Adriatico	Metropoli
Punteggio medio classifica finale	245,06	653,68	668,68	634,72	791,48
Punteggio minimo classifica finale	-	512,34	414,93	253,07	664,94
Punteggio massimo classifica finale	538,10	827,30	849,88	1.000,00	924,00
Numero province (di cui: città metropolitane)	28 (6)	18 (1)	20 (1)	32 (1)	9 (5)
Popolazione (migliaia)	17.302	5.181	10.508	12.725	13.225
Ripartizione geografica più rappresentata in termini di popolazione	Mezzogiorno e isole	Nord ovest	Nord ovest	Nord est	Centro

Tabella 6 – Dimensioni la cui performance media nel cluster è superiore alla media nazionale

Mediterraneo	Francigena	Padano	Adriatico	Metropoli
Sistema salute	Affari e lavoro	Affari e lavoro	Affari e lavoro	Affari e lavoro
	Istruzione e formazione	Ambiente	Ambiente	Ambiente
	Reddito e ricchezza	Istruzione e formazione	Istruzione e formazione	Istruzione e formazione
	Sicurezza sociale	Reati e sicurezza	Popolazione	Reddito e ricchezza
	Tempo libero	Reddito e ricchezza	Reati e sicurezza	Sistema salute
		Sistema salute	Reddito e ricchezza	Tempo libero
		Tempo libero	Tempo libero	